

Violenza sulle donne: un fenomeno ancora sommerso

Riflessione a pochi giorni dalla Giornata mondiale



La locandina della campagna anti violenza promossa da Amnesty International

Ogni giorno si consuma tra le mura domestiche in percentuali sempre crescenti il drammatico fenomeno della violenza sulle donne. In Italia una donna su tre, tra i 16 ed i 70 anni, è stata vittima nel corso della propria vita della violenza ad opera di un uomo (Istat). Nel 70% dei casi la violenza fisica o sessuale è compiuta dal partner stesso, o dall'ex fidanzato o da un conoscente; dati che smentiscono il pregiudizio, spesso enfatizzato dalla cronaca, che sia lo straniero, lo sconosciuto, il diverso a compiere tali reati. La violenza sulle donne non si configura solo come maltrattamento fisico, ma anche come violenza psicologica, economica, stalking (atteggiamenti persecutori), violenza assistita (subita dai figli che spesso si trovano a vivere scene di violenza in famiglia come spettatori inermi). Nella quasi totalità dei casi le violenze non sono denunciate ed il sommerso raggiunge il 96%; spesso le donne non parlano con nessuno delle violenze subite per vergogna o per paura. Ogni anno il 25 novembre si cele-

bra la giornata internazionale contro la violenza sulle donne, istituita dalle Nazioni Unite nel 1999, per sensibilizzare enti, governi, società civile e mass media. Quest'anno a Roma il 28 novembre si è svolta una manifestazione nazionale a questo scopo.

Esiste in Italia una rete di centri antiviolenza a cui le donne in difficoltà possono rivolgersi per chiedere aiuto. Anche la Provincia di Frosinone ha attivato, da circa tre anni, un centro antiviolenza, gestito dalla Cooperativa Sociale Diaconia (ente gestore dei servizi della Caritas Diocesana). In realtà, il fenomeno della violenza sulle donne è complesso ed attiene in gran parte all'aspetto culturale; inoltre nella società attuale, fondata sul consumismo, si assiste ad una crescente fragilità delle relazioni uomo-donna. Tuttavia occorrerebbe interrogarsi seriamente sul perché la donna viene sempre più proposta (pubblicità, media, televisione) come oggetto-involucro da possedere e di cui disporre sminuendone tutti gli altri aspetti.

Il centro antiviolenza della nostra Provincia

Il centro antiviolenza si configura come un insieme di servizi offerti alle donne in difficoltà che si trovano a vivere situazioni problematiche in famiglia legate alla violenza domestica ma non solo. Il centro opera soprattutto attraverso il call center, ovvero il numero gratuito 800 479898 (attivo dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 20 e collegato al numero verde nazionale 1522) che permette il primo contatto con la donna a cui seguono, se la donna lo desidera, colloqui in forma riservata nel rispetto della privacy della persona. Il centro ha lo scopo proprio di rappresentare uno spazio riservato di ascolto, accoglienza, di sostegno a tutte le donne che subiscono o hanno subito maltrattamenti fisici o psicologici, per rompere il silenzio e la solitudine in cui spesso si trovano a vivere condizionandole fino al punto di non chiedere mai aiuto.

I colloqui prevedono oltre all'ascolto ed al sostegno psicologico anche consulenza legale gratuita e soprattutto orientamento-accompagnamento ai servizi del territorio (consulenti, servizi sociali, servizi sanitari, forze dell'ordine, ecc.).

NOTIZIE DA PARROCCHIE E COMUNITÀ

1 / FERENTINO

Riapre la Cripta di S. Agata

Dopo circa 240 anni riapre ai fedeli l'antica cripta di S. Agata che la nostra tradizione ormai consolidata indica come uno dei primi oratori cristiani, primo cimitero cristiano e primo sepolcro del martire Ambrogio (304 d.C.). Su di esso è sorta la chiesa medioevale di S. Agata.

Questo evento permetterà di visitare uno dei primi luoghi cristiani della città di Ferentino anche se il tempo e le vicende umane hanno fatto la loro parte.

Oggi alle ore 12, dopo la S. Messa della terza di Avvento verrà inaugurato e benedetto il presepe in questo luogo, sacro fin dall'inizio del cristianesimo.

Quanto alla cripta, si tratta - come si legge nel documento-guida curato dalla prof.ssa Tiziana Bianchi - di un «locale sotterraneo che si trova in corrispondenza dell'altare maggiore della Chiesa. In antico comunicava con la Chiesa attraverso una botola ben visibile nel culmen dell'unica vela conservata della volta a crociera che ne costituiva la copertura. La poderosa volta in opera incerta, infatti, è stata tagliata, successivamente da strutture murarie che affacciano lungo la Via S. Agata.

Al suo interno si conserva un muro di costruzione di epoca romana in opera quadrata di travertino di buona fattura. Oggi l'ambiente presenta un pavimento in cemento, gettato negli anni '70, all'altezza degli attacchi della volta dei quali è visibile solamente una grande mensola in blocchi di travertino». Poi, nel testo si riportano le testimonianze storiche relative alla Cripta, quale luogo in cui vennero sepolti il nostro Patrono e Martire S. Ambrogio ed il Papa Celestino V.

Tutte le informazioni in merito sono disponibili sul sito internet della parrocchia al seguente indirizzo <http://www.parrocchiasantagata.com/notizie>, mentre per la visite ci si può rivolgere direttamente al parroco, don Giuseppe Pavan.

2 / FERENTINO

Santa Maria Maggiore: inaugurata la Mostra

Toccante e ricca di significati spirituali e culturali l'inaugurazione della Mostra di Icone "Riflessi di Luce". Le Prof.sse Bianca Maria e Maria Teresa Valeri hanno brillantemente comunicato il valore artistico e religioso dell'Icona che traduce in linguaggio di bellezza e di luce, al di là delle parole, il mistero dell'amore divino per noi.

L'essenza dell'Icona dunque è pittura, non di colore, ma di luce.

Riflessi di Luce, riflessi d'amore, preghiera sfolgorante di gloria attraverso l'umiltà della materia. Percorrendo il Mistero, contemplando la Bellezza, esprimendo l'Ineffabile entriamo in contatto con Dio e ne usciamo trasformati. Diveniamo Luce noi stessi perché liberati dall'opacità dei sensi e della materia. *"Nella Tua Luce vedrò la mia Luce"*.

L'iconografa Sofia Nicoletti ha

poi sottolineato che l'iconografo non dipinge ma scrive l'icona, perché suo compito è riprodurre il più fedelmente possibile il modello degli antichi iconografi, che corrisponde al vero.

Cesare Devoto, l'autore, ha definito l'icona un luogo di incontro, di relazione: come noi guardiamo l'icona bisogna che ci lasciamo guardare dall'icona, evidenziando che il suo percorso iconografico è stato fondamentalmente un incontro con il volto di Cristo.

L'inaugurazione, alla presenza di molti appassionati, si è conclusa con la Benedizione delle Icone da parte del Parroco don Luigi De Castris e di don Giuseppe Sperduti. La mostra resterà aperta sino al 13 dicembre, tutti i giorni dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30 e, su richiesta, sarà visitabile sino all'Epifania.



Un'istantanea dell'inaugurazione

3 / IN BREVE

Azione Cattolica: ritiro d'Avvento con il vescovo

Domenica prossima alle ore 16 presso i locali della parrocchia S.M. Goretti, a Frosinone, ci sarà un momento di preghiera per l'Avvento organizzato da giovani e adulti dell'Azione Cattolica diocesana al quale parteciperà il vescovo, Sua Eccellenza Mons. Ambrogio Spreafico.

Il pomeriggio sarà strutturato con un momento di preghiera iniziale a partire dal brano dell'annunciazione, la riflessione del nostro vescovo Ambrogio e, a seguire, i giovani e gli adulti presenti si confronteranno su come incarnare la Parola nella quotidianità... Tutti gli aderenti e i simpatizzanti sono invitati a partecipare.

Castro dei Volsci: a S. Sosio fervono le attività

Un'atmosfera piena di creatività e voglia di fare è quella che si respira nella parrocchia di San Sosio in Castro dei Volsci. Il nuovo parroco, padre Jacques, vi è giunto da sole quattro settimane, ma ha già avviato numerose iniziative, atte a coinvolgere l'intera comunità.

Disponibile e gentile con i fedeli, il padre barnabita visita regolarmente gli ammalati della sua comunità, per offrirgli il sostegno di cui hanno bisogno. Per ridonare vivacità alla parrocchia, ha convocato i "più giovani", tentando di renderli partecipi alla vita parrocchiale. Per quest'oggi, ad esempio, ha organizzato una partita di calcio, alla quale egli stesso prenderà parte, che si svolgerà dopo la S. Messa.

La risposta della comunità è stata, quindi, immediata: grande partecipazione alla S. Messa domenicale e a tutte le attività di catechesi, disponibilità, nonché caloroso affetto nei confronti del padre.